

MINIMA EPIGRAPHICA ET PAPYROLOGICA

VII-VIII 2004-2005

FASCICOLO 9-10

SEPARATVM

RECENSIONI

¹ Per pubblicazioni parziali e censimenti provvisori degli *ostraka* del Kerameikos, vd. F. WILLEMSEN, *Ostraka*, MDAI(A), 80, 1965, 100-126; ID., *Die Ausgrabungen im Kerameikos 1966*, AD, 23, 1968, 24-32; U. KNIGGE, *Kerameikos 1968 bis 1969*, AD, 25, 1970, 31-39; R. THOMSEN, *The Origin of Ostracism. A Synthesis*, Copenhagen 1972, 92 ss.; F. WILLEMSEN, *Ostraka einer Meisterschale*, MDAI(A), 106, 1991, 137-145; F. WILLEMSEN-S. BRENNE, *Verzeichnis der Kerameikos-Ostraka*, MDAI(A), 106, 1991, 147-156; S. BRENNE, «Portraits» auf *Ostraka*, MDAI(A), 107, 1992, 161-185; ID., *Ostraka and the Process of Ostrakophoria*, in *The Archaeology of Athens and Attica under the Democracy. Proceedings of an International Conference celebrating 2500 years since the birth of democracy in Greece, held at the American School of Classical Studies at Athens, December 4-6, 1992*, Oxford 1994, 13-24; M. BERTI, *L'antroponimo Megakles sugli ostraka di Atene. Considerazioni prosopografiche, storiche e istituzionali*, *Minima Epigraphica et Papyrologica*, 5, 2001, 8-69.

² M.L. LANG, *The Athenian Agora*, XXV, *Ostraka*, Princeton 1990.

³ Per le notizie contenute in queste pagine, vd. già BERTI, *L'antroponimo Megakles* cit., 9-15. Per le più recenti pubblicazioni sull'ostracismo, si segnalano in particolare C. MOSSÉ, *De l'ostracisme aux procès politiques: le fonctionnement de la vie politique à Athènes*, AION, 7, 1985, 9-18; P. SIEWERT, *Accuse contro i «candidati» all'ostracismo per la loro condotta politica e morale*, CISA, 17, 1991, 3-14; J.L. MARR-N. WORSWICK, *The Institution of Ostracism at Athens*, *Ostraka*, 3, 1994, 285-290; E. CULASSO GASTALDI, *I Filaidi tra Milojado e Cimone. Per una lettura del decennio 490-480 a.C.*, *Athenaeum*, 84, 1996, 493-526; EAD., *Il doppio ostracismo di Megakles Hippokratous*, RAL, 8, 1997, 253-271; EAD., *Una donna di classe: Koisyra*, MGR, 21, 1997, 33-44; H. HEFTNER, *Der Κεραμεικός*

STEFAN BRENNE, *Ostrakismos und Prominenz in Athen. Attische Bürger des 5. Jhs. u. Chr. auf den Ostraka*, Tyche, Supplementband 3, Verlag A. Holzhausens Nfg. GmbH, Wien 2001, 466. ISBN 3-85493-033-X.

Gli studiosi della storia politica ateniese del V secolo a.C. accoglieranno con particolare favore questo volume di Brenne, interamente dedicato a una ricostruzione e a una contestualizzazione onomastica e prosopografica di tutti gli antroponimi attestati dagli *ostraka* attici: si tratta della dissertazione discussa dall'Autore nel 1994 presso l'Università di Tübingen, dal titolo *Studien zur athenischen Führungsschicht im 5. Jh. v. Chr., prosopographische Untersuchungen anhand der auf Ostraka genannten Namen*.

Pur nella persistente assenza di un catalogo completo dei cocci del Kerameikos¹, che affianchi quello curato dalla Lang per gli *ostraka* dell'Agorà e del pendio settentrionale dell'Acropoli², l'ostracismo ateniese ha interessato, in questi ultimi anni, numerose e svariate ricerche, che hanno contribuito ad accrescerne, ampliarne e in alcuni casi riformarne una ricostruzione ritenuta storicamente acquisita³: tra queste, deve sicuramente segnalarsi il progetto della scuola viennese, che, sotto la guida del prof. Peter Siewert, sta dando vita a una raccol-

ta completa e ampiamente commentata di tutte le attestazioni letterarie ed epigrafiche conservate in materia di ostracismo⁴, contribuendo, in maniera decisiva e a più di mezzo secolo di distanza dai lavori monografici di Carcopino e di Calderini⁵, al rinnovamento e al progresso degli studi su una delle istituzioni più importanti del diritto pubblico attico.

Accanto al progetto della scuola viennese, devono ricordarsi quei contributi che hanno valorizzato alcune fonti attestanti l'applicazione di istituzioni analoghe all'ostracismo ateniese anche in altre *poleis* del mondo greco, quali Argo, Mileto, Megara, Siracusa⁶ e fors'anche Efeso⁷, e che hanno portato a identificare come *ostraka* due cocci graffiti provenienti l'uno da Argo e l'altro da Megara, rispettivamente databili nella prima metà del V e tra fine V e prima metà del IV secolo⁸. Oltre a tali evidenze, ma in questo caso nella totale assenza di conferme letterarie, è stata recentemente riconosciuta, da Bacchielli, da Vinogradov e da Zolotarev, l'applicazione dell'ostracismo anche a Cirene e a Chersonesos Taurica, per la scoperta, soprattutto nella *polis* pontica, di un consistente numero di cocci graffiti di V secolo, che presentano straordinari paralleli tipologici con gli *ostraka* ateniesi e che sembrano confermare la diffusione nel mondo greco di un'istituzione che si riteneva esclusivamente ateniese⁹.

Si ricordano, infine, tra i più recenti ritrovamenti di *ostraka* nell'Agorà di Atene, due significative scoperte¹⁰. Nell'estate 1997 è stato riportato alla luce un consistente gruppo di *ostraka* contro Temistocle e Santippo, di cui si attende la pubblicazione completa e che si segnala sia perché tali cocci sembrano potersi

Λυκούργος von Hesybios k 2265 Latte (= fr. com. adesp. 362 K.-A.): ein Komödientwitz über den Ostrakismos?, ZPE, 119, 1997, 13-19; C. MOSSÉ-A. SCHNAPP GOURBEILLON, *Quelques réflexions sur l'ostracisme athénien*, in *Venticinque secoli dopo l'invenzione della Democrazia*, Paestum 1998, 39-50; M. BERTI, *Note storiche e prosopografiche agli ostraka di Μυρωνίδης Φλυεύς dal Kerameikós di Atene*, *Minima Epigraphica et Papyrologica*, 2, 1999, 77-109; P. SIEWERT, *Il ruolo di Alcibiade nell'ostracismo di Iperbolo*, in E. LUPPINO-MANES (a cura di), *Aspirazione al consenso e azione politica in alcuni contesti di fine V sec. a.C.: il caso di Alcibiade*, Alessandria 1999, 19-27; M. DREHER, *Verbannung ohne Vergeben. Der Ostrakismos (das Scherbengericht)*, in L. BURCKHARDT-J. VON ÜNGERN-STERNBERG (hrsg.), *Große Prozesse im antiken Athen*, München 2000, 66-77; S. FORSDYKE, *Exile, Ostracism and the Athenian Democracy*, *CIAnt*, 19, 2000, 232-263; H. HEFTNER, *Der Ostrakismos des Hyperbolos: Plutarch, Pseudo-Andokides und die Ostraka*, *RhM*, 143, 2000, 32-59; BERTI, *L'antroponimo Megakles* cit.; EAD., *Megakles, non erettrizzare! Una nuova proposta di lettura e d'interpretazione di un ostrakon attico*, in D. AMBAGLIO (a cura di), *Συγγραφή. Materiali e appunti per lo studio della storia e della letteratura antica*, Como 2001, 41-57.

⁴ È attualmente in corso di pubblicazione il

primo volume sulle testimonianze pre-ellenistiche, dal titolo *Ostrakismos-Testimonia. Die Zeugnisse antiker Autoren, der Inschriften und Ostraka über das athenische Scherbengericht. Die Testimonia der vorhellenistischen Zeit* [= OT].

⁵ J. CARCOPINO, *L'ostracisme athénien*, Paris 1935²; A. CALDERINI, *L'ostracismo*, Como 1945.

⁶ Sull'applicazione dell'ostracismo ad Argo, Mileto e Megara, vd. Aristot., *Pol.*, 1302b, 18 s. e Schol. Aristoph., *Eq.*, 855. Diod. Sic., XI, 86, 5; 87 testimonia che a Siracusa vigea l'istituzione del *petalismos*, che si differenziava dall'ostracismo ateniese per l'uso, nella votazione, di foglie d'ulivo (πέταλα ἐλοιάς) anziché di *ostraka* (cfr. anche Hesy., *Lex.*, s.v. πεταλισμός).

⁷ Per l'ipotesi di applicazione di una forma di ostracismo a Efeso in V secolo, vd. BÜRCHNER, *RE*, s.v. *Ephesos*, 2789; R. MERKELBACH, *Das Distichon über den Ostrakismos des Xanthippos*, ZPE, 4, 1969, 202; cfr. inoltre BERTI, *L'antroponimo Megakles* cit., 12 n. 7 con citazione e discussione delle fonti.

⁸ BCH, 110, 1986, 764 s. = SEG XXXVI (1986), 340; X.B. ΚΡΙΤΣΑΣ, *Τὸ πρῶτο μεγαρικὸ ὄστρακον*, *Horos*, 5, 1987, 59-72. Cfr. inoltre BERTI, *L'antroponimo Megakles* cit., 13 n. 8.

⁹ L. BACCHIELLI, *L'ostracismo a Cirene*, *RFIC*, 122, 1994, 257-270; J.G. VINOGRADOV-M.I. ZOLOTAREV, *L'ostracismo e la storia della fondazione di Chersonesos Taurica. Analisi comparata con gli ostraka dal Kerameikós di Atene*, *Minima Epigraphica et Papyrologica*, 2, 1999, 110-131. Vd. inoltre L. GALLO, *La spedizione di Pericle nel Ponto e i nuovi ostraka del Chersoneso Taurico* (in corso di pubblicazione). Sull'applicazione dell'ostracismo al di fuori di Atene, vd. L. SURIKOV, *Ostracism and Ostraka in Athens and Elsewhere*, *Hyperboreus*, 6, 2000, 103-123 (in russo).

¹⁰ J. MCK. CAMP II, *Excavations in the Athenian Agora: 1994 and 1995*, *Hesperia*, 65, 1996, 231-262; ID., *Excavations in the Athenian Agora: 1996 and 1997*, *Hesperia*, 68, 1999, 255-283.

¹¹ Della scoperta è stata data notizia nel *Newsletter–Summer 1998* dell’American School of Classical Studies di Atene da parte del Direttore della Scuola, Prof. James D. Muhly. Per una parziale pubblicazione del ritrovamento, vd. ora CAMP, *Excavations 1996 and 1997* cit., 268-274. Per l’ostracismo di Santippo, vd. *Ath. Pol.*, XXII, 6 e cfr. P.J. RHODES, *A Commentary on the Aristotelian Athenian Politeia*, Oxford 1993², 276 s. Per la presenza di Temistocle come «popular candidate» sugli *ostraka* scoperti nei depositi dell’Agorà databili agli anni Ottanta e Settanta del V secolo, vd. LANG, *Ostraka* cit., 20 ss. Sugli *ostraka* preconfezionati, vd. per l’Agorà D.J. PHILLIPS, *Observations on some Ostraka from the Athenian Agora*, *ZPE*, 83, 1990, 133 ss. e per il Kerameikos BRENNE, *Ostraka* cit., 16 ss.

¹² Della scoperta è stata data notizia nel *Newsletter–Winter 1999* dell’American School of Classical Studies di Atene da parte del Direttore degli Scavi dell’Agorà, Prof. John McK. Camp II. Per l’altro *ostrakon* di Nicia dall’Agorà, vd. LANG, *Ostraka* cit., nr. 648 [= Agorà P 31179].

¹³ Sulla testimonianza degli *ostraka* per l’arricchimento dell’onomastica attica, vd. T.F. WINTERS, *Kleisthenes and Athenian Nomenclature: an Examination of Athenian Naming System between 508 and 460 B.C.*, Ann Arbor 1991, 60 ss.; in particolare per la prevalenza dell’indicazione del patronimico sugli *ostraka* rispetto all’indicazione del demotico, vd. S. BRENNE, *Kleisthenes’ Name System and Names on Ostraka*, *AJA*, 98, 1994, 283-284 e *infra*.

¹⁴ Per gli *ostraka* dell’Agorà con notazioni supplementari all’onomastica dei ‘candidati’, vd. LANG, *Ostraka* cit., 8 s. Per le testimonianze del Kerameikos e per un confronto con i cocci dell’Agorà, vd. BRENNE, «Portraits» cit.; ID., *Ostraka* cit. Per gli *ostraka* di Megakles, vd. ora BERTI, *L’antroponimo Megakles* cit., 50 ss.

datate al 484 – confermando la ‘candidatura’ all’ostracismo di Temistocle già negli anni Ottanta del V secolo – sia perché alcuni degli *ostraka* di Santippo sembrano mostrare identità di mani e costituire perciò un’ulteriore attestazione della pratica della redazione di *ostraka* preconfezionati precedentemente allo svolgimento dell’*ostrakophoria*¹¹. Nell’estate 1998 è stato infine riportato alla luce un *ostrakon* indirizzato contro Nicia, che ne costituisce la seconda preziosa attestazione su cocci ateniesi quale ‘candidato’ all’ostracismo¹².

I testi graffiti sugli *ostraka* ateniesi, sebbene limitati quanto ad ampiezza e spesso frammentari, offrono allo studioso moderno una preziosa miniera di informazioni onomastiche, che sono costituite per la maggior parte da indicazioni antroponimiche e in misura minore da indicazioni toponomastiche; i cocci infatti non attestano soltanto gli idionimi, i patronimici e i demotici di personaggi il cui avvenuto ostracismo è confermato dalla tradizione letteraria, ma documentano soprattutto la ‘candidatura’ all’ostracismo sia di individui ben noti alle fonti antiche, che però non dovettero mai essere ostracizzati, sia di individui non altrimenti attestati dalle evidenze letterarie ed epigrafiche. Di conseguenza, tale documentazione permette, da un lato, un arricchimento dell’onomastica attica di V secolo, estendendo le informazioni sugli antroponimi e sui toponimi, e si presta, dall’altro, a studi più ampiamente prosopografici, che permettono di focalizzare e di tracciare il profilo e il ritratto di una schiera di comparse e di attori della vita politica e sociale dell’Atene del V secolo¹³. Inoltre, il testo graffito sugli *ostraka* è in alcuni casi arricchito da una serie di notazioni supplementari alla determinazione antroponimica, patronimica e demotica dei ‘candidati’ all’ostracismo: ci si trova allora di fronte a insulti, epiteti, accuse politiche o morali e indicazioni parentali supplementari, di portata, interpretazione e contestualizzazione tuttavia non sempre immediate ed evidenti¹⁴.

In questo senso dunque, il volume di Brenne costituisce un preziosissimo repertorio – per la prima volta ampiamente ragionato e commentato – di tutti gli antroponimi attestati dagli *ostraka* finora rinvenuti in Atene, mostrando la straordinaria varietà e ricchezza antroponimica delle testimonianze dei cocci che si sono venuti acquistando con le scoperte dell’ultimo trentennio e che permettono, conseguentemente, di sollevare numerosi nuovi quesiti sull’effettivo funzionamento e sulla procedura dell’ostracismo, molti aspetti della quale rimangono purtroppo ancora oscuri.

Il volume di Brenne è suddiviso in otto capitoli. I primi quattro, a carattere introduttivo, sono dedicati rispettivamente all’istituzione e alla storia dell’o-

stracismo, ai problemi di datazione degli *ostraka* del Kerameikos e dell'Agorà, a questioni generali di prosopografia greca, alle riforme di Clistene e al metodo di determinazione onomastica attestato dagli *ostraka*. Il quinto e il sesto capitolo, invece, costituiscono la parte più consistente e innovativa del volume e contengono un catalogo prosopografico di tutti i nomi attestati dagli *ostraka* ateniesi e una loro suddivisione tipologica. Gli ultimi due capitoli sono infine dedicati alle conclusioni e a cinque appendici. Chiude il volume una ricca ed esaustiva bibliografia sull'argomento.

Il primo capitolo (*Einleitung*) presenta, dopo l'illustrazione dell'obiettivo dell'opera, le caratteristiche della 'classe dirigente' (*l'übrungsschicht*) e dell'aristocrazia ateniese in epoca tardo-arcaica – dalla quale provenivano i 'candidati' alle *ostrakophoriai* – e gli aspetti fondamentali dell'istituzione dell'ostracismo, dalle fonti letterarie ai cocci stessi.

Il secondo capitolo (*Datierungsfragen*) affronta la complessa e spinosa questione della datazione del deposito di *ostraka* del Kerameikos, il così detto *Großer Kerameikofund*, con presentazione della storia degli scavi e delle caratteristiche dei singoli strati di rinvenimento dei cocci¹⁵. Brenne ribadisce l'impossibilità di tracciare una stratigrafia interna agli *ostraka* del deposito del Kerameikos e di giungere dunque, su basi esclusivamente archeologiche, a una datazione relativa dei cocci rinvenuti (pp. 30, 32)¹⁶. L'Autore ribadisce però anche la ben nota ipotesi di lavoro avanzata da Lewis e da Bicknell¹⁷ – che proposero di accettare la testimonianza lisiana di un duplice ostracismo di Alcibiade II e di Megakles IV¹⁸ e di datare tutto il deposito del Kerameikos agli anni Settanta del V secolo – e conferma inoltre la presunta prova archeologica di questa nuova datazione, che è stata pubblicata da Willemsen e che è costituita da due cocci di Megakles, provenienti da una coppa attribuibile al Pittore di Pisto Xenos e databile non prima del 480, e dall'ormai famoso *ostrakon* del Kerameikos nr. 3469 [= O 1430], sul quale, in virtù dell'integrazione dell'avverbio *πάλιν*, vi sarebbe un indiretto riferimento al secondo ostracismo di Megakles¹⁹. Inoltre, Brenne rileva l'importanza delle testimonianze delle 'congiunzioni' (*Anpassungen*) riconosciute tra i cocci del Kerameikos²⁰, giungendo alle seguenti considerazioni: 1) le 'congiunzioni' tra gli *ostraka* di Kallias Kratiou e gli *ostraka* di Megakles e di Temistocle non permettono più di considerare i cocci del figlio di Kratios come un gruppo a sé stante, bensì come appartenenti anch'essi al *Großer Kerameikofund* e databili, conseguentemente, agli anni Settanta del V secolo²¹; 2) il numero elevato delle 'congiunzioni' scoperte tra gli *ostraka* del Kerameikos (ca. il 5-10% del totale) non

¹⁵ Per la bibliografia e i resoconti di scavo, vd. *supra* n. 1.

¹⁶ Vd. già WILLEMSEN, *Die Ausgrabungen* cit., 28.

¹⁷ D.M. LEWIS, *The Kerameikos Ostraka*, ZPE, 14, 1974, 1-4; P.J. BICKNELL, *Was Megakles Hippokratous Alopekethen Ostracised Twice?*, AC, 44, 1975, 172-175.

¹⁸ Lys., *In Alc.* [XIV], 39. Sulla numerazione dei personaggi, vd. J.K. DAVIES, *Athenian Propertied Families 600-300 B.C.*, Oxford 1971.

¹⁹ WILLEMSEN, *Ostraka einer Meisterschale* cit.

²⁰ Il termine è stato reso in italiano anche con 'attacchi': vd. CULASSO GASTALDI, *Il doppio ostracismo* cit., 255: «[...] con questo termine [sc. 'attacchi'] intendiamo evidenziare d'ora in poi il caso dei cocci contigui e ricongiungibili oppure provenienti dallo stesso vaso [...]». Per le varie 'congiunzioni' del Kerameikos finora rese pubbliche, vd. *ibid.* A queste, deve aggiungersi la notizia di una 'congiunzione' tra un *ostrakon* di Menon e un *ostrakon* di Cimone (vd. *infra* n. 22).

²¹ Sulla questione degli *ostraka* di Kallias Kratiou, a suo tempo identificato con il terzo 'amico dei tiranni' menzionato dall'*Athenaion Politeia* (XXII, 6) e ostracizzato nel 486/5, vd. RHODES, *A Commentary* cit., 276. Per le 'congiunzioni' tra i cocci di Kallias Kratiou e i cocci di Megakles e di Temistocle, vd. BRENNE, *Ostraka* cit., 21 s.

²² R. DEVELIN, *Athenian Officials 684-321 B.C.*, Cambridge 1989, 69. Brenne (p. 38) rileva anche la 'congiunzione' tra un *ostrakon* di Menon e un *ostrakon* di Cimone, che potrebbe, anche se debolmente, costituire prova dell'appartenenza del cocchio di Menon all'*ostrakophoria* rappresentata dal *Großer Kerameikosfund*.

²³ Cfr. LANG, *Ostraka* cit., 3 ss.

²⁴ *Ibid.*

²⁵ *Ibid.*

²⁶ Sulla perentorietà di tali affermazioni, cfr. WILLEMSEN, *Ostraka einer Meisterschale* cit., 144; BRENNÉ, «Portraits» cit., 162, 167; T.L. SHUAR JR., *The Persian Destruction of Athens. Evidence from Agora Deposits*, *Hesperia*, 62, 1993, 412; H. HEITNER, *Ps.-Andokides' Rede gegen Alkibiades* ([*And.*] 4) und die politische Diskussion nach dem Sturz der ‚Dreißig‘ in Athen, *Klio*, 77, 1995, 78; SIEWERT, *Il ruolo di Alcibiade* cit., 26.

²⁷ CULASSO GASTALDI, *Il doppio ostracismo* cit.; BERTI, *L'antropomimo Megakles* cit.; FAD., 'Megakles, non eretizzare!' cit.

²⁸ ΗΑΡΠΟΧΡ., s.v. Ἀλκιβιάδης, CULASSO GASTALDI, *Il doppio ostracismo* cit., 262 s.: «[...] è molto più probabile che nella pagina di Lisia vada riconosciuto piuttosto un sapiente uso dell'amplificazione retorica, volta coscientemente ad aggravare le colpe passate degli avversari politici, anziché un'ambiguità involontaria e inconsapevole, colpevolmente fraintesa dai moderni lettori». Per il rifiuto della testimonianza lisiana, vd. già CARCOPINO, *L'ostracisme* cit., 112 ss.; J. HATZIGIANNIS, *Alcibiade. Étude sur l'histoire d'Athènes à la fin du V^e siècle*, Paris 1951², 14 s.; A.F. RAUBITSCHNIK, *The Case against Alcibiades* (*And. IV*), *TAPhA*, 79, 1948, 203 ss. Inoltre, sul parallelo luogo della IV orazione pseudoandocidea *Contro Alcibiade* (34), dove però non compare l'avverbio ὅτε in riferimento all'ostracismo di Alcibiade e di Megakles, vd. P. COBETTO GHIGGIA, [*Andocides*] *Contro Alcibiade*, Pisa 1995, 246 s.; L. GAZZANO, *Pseudo-Andocide. Contro Alcibiade*, Genova 1999, 151 n.

²⁹ WILLEMSEN, *Ostraka einer Meisterschale* cit., 137 ss.

³⁰ *Ath. Pol.*, XXII, 5.

può essere casuale e costituisce un ulteriore argomento a sostegno dell'unità del deposito. Sulla base di queste considerazioni, Brenne propone l'individuazione di due precisi limiti cronologici per la datazione del *Großer Kerameikosfund*: il *terminus post quem* sarebbe costituito dal riferimento di un *ostrakon* all'arcontato di Menon Gargettios (Μένων Γαργέτιος ὃς ἤρχεσεν) del 473/2²² e il *terminus ante quem* sarebbe invece rappresentato dall'ostracismo di Temistocle, che è il personaggio maggiormente menzionato, dopo Megakles, sui cocci del Kerameikos. Di conseguenza, Brenne propone la datazione del deposito al 471, anno in cui sarebbe stato ostracizzato per la seconda volta Megakles Hippokratous Alopekethen e anno immediatamente precedente all'ostracismo di Temistocle (p. 38). Il capitolo termina con una presentazione della datazione degli *ostraka* dell'Agorà e con una suddivisione in quattro 'fasi' cronologiche degli *ostraka* ateniesi (*Phaseneinteilung der Ostraka*), alla luce della nuova datazione proposta per il deposito del Kerameikos: 1) *Phase 1* (precedente al 480), alla quale attribuire parte dei cocci dell'Agorà²³; 2) *Phase 2* (471?), alla quale attribuire gli *ostraka* del *Großer Kerameikosfund*, a esclusione di alcuni cocci riportabili alla fase 1 o alla fase 3; 3) *Phase 3* (461-431), alla quale attribuire parte degli *ostraka* del Kerameikos e dell'Agorà²⁴; 4) *Phase 4* (416), alla quale attribuire gli *ostraka* del Kerameikos e dell'Agorà databili all'epoca dell'ostracismo di Iperbolo²⁵.

La datazione del deposito del Kerameikos al 471 e l'affermazione, ormai spesso perentoria, di un secondo ostracismo comminato a Megakles IV²⁶ si scontrano tuttavia con alcune difficoltà di carattere strettamente metodologico, che sono state recentemente sottolineate dalla Culasso Gastaldi e da chi scrive²⁷.

Anzitutto, la testimonianza della XIV orazione lisiana, attestante il duplice ostracismo di Alcibiade II e di Megakles IV, non può essere considerata affidabile, poiché, com'è stato ribadito dalla Culasso Gastaldi, il passo mostra un vistoso errore di delineazione della genealogia di Alcibiade IV e non può essere neppure corretto sulla base della parallela citazione del medesimo luogo lisiano da parte di Arpocrazione²⁸.

Per quanto riguarda invece i due cocci di Megakles provenienti dalla coppa attribuita al Pittore di Pistoxenos e databile, su basi ceramologiche, non prima della metà degli anni Settanta del V secolo²⁹, si può rilevare che gli *ostraka* del *Kerameikos* sembrano attestare la presenza di alcuni individui omonimi del più illustre Megakles IV, ostracizzato nel 487/6³⁰, e quasi sicuramente anche loro appartenenti o comunque imparentati, in virtù dell'antropomimo che recano, agli Alcmeonidi³¹. Conseguentemente, non può essere considerata certa l'identifica-

zione del Megakles e del Megakles Hippokratous, menzionati sui due cocci pubblicati da Willemsen, con Megakles IV: infatti, pur accettando la datazione dei due cocci del Pittore di Pistoxenos agli anni Settanta del V secolo, nulla esclude che i due Megakles ivi menzionati siano identificabili con un Megakles diverso da Megakles IV³².

Infine, come ho recentemente dimostrato³³, una lettura metodologicamente corretta non permette di accettare con sicurezza l'integrazione dell'avverbio πάλιν sull'ostrakon di Megakles nr. 3469 – peraltro basata sulla presupposizione di un duplice ostracismo dell'alcmeonide, laddove invece avrebbe dovuto esserne la conferma – ma, al contrario, consente di proporre altre interpretazioni, mostrando dunque l'inconsistenza di questo cocchio quale prova materiale della seconda espulsione di Megakles da Atene.

Proseguendo nell'illustrazione del volume di Brenne, il terzo capitolo (*Namen und Familie*) è dedicato a un'ampia disamina di questioni di prosopografia e onomastica greca ed è suddiviso in sette parti, a loro volta ripartite in numerose sottosezioni: 1) *Prosopographie und Onomastik*; 2) *Die Nachvollziehbarkeit der Namengebung: Pietät und Namenszauber*; 3) *Genealogische Faktoren in der Namengebung*; 4) *Soziologische Faktoren der Namengebung*; 5) *Psychologische und politische Faktoren der Namengebung*; 6) *Die politische Bedeutung der Familienzugehörigkeit*; 7) *Die politische Signifikanz gleicher Demoszugehörigkeit*.

Il quarto capitolo (*Die Kleisthenische Reform und das Namenssystem auf Ostraka*) è dedicato a un'analisi dei criteri di determinazione onomastica attestati dagli ostraka ateniesi, in relazione alle riforme clisteniche³⁴, alle fonti letterarie ed epigrafiche di V secolo e con particolare riguardo al diverso rilievo dato al patronimico e/o al demotico sui cocci. Il capitolo è corredato di sei tabelle, che riassumono, in percentuale, le diverse forme di denominazione dei 'candidati' all'ostracismo attestate dagli ostraka nelle quattro fasi cronologiche sopra delineate (*Form der Namennennung in den zeitlichen Phasen*) e in relazione alla provenienza dei 'candidati' stessi (*Form der Namennennung abhängig von der regionalen Herkunft der Kandidaten*). Sebbene Brenne inviti alla cautela, mancando ancora la pubblicazione completa dei cocci del Kerameikos, i dati delle tabelle mostrano una prevalenza, sugli ostraka, della formula 'nome + patronimico' – che contrasta con quanto attestato dall'*Athenaion Politeia*³⁵ in merito alle disposizioni clisteniche di determinazione onomastica ufficiale dei cittadini ateniesi – e un maggior uso del demotico nella denominazione dei 'candidati' provenienti dalla *Mesogeia* e dalla *Paralia*, rispetto a quelli provenienti dall'*Asy* (pp. 79 s.).

³¹ BERTI, *L'antroponimo Megakles* cit., 17, 21 ss. (Megakles Kallisthenous), 37 ss. (Megakles Sogenides Aigileus e Megakles Anaphlystios), 44 s. (Megakles Anagyrasios), 45 s. (Megakles Acharneus), 46 ss. (Megakles Hippokratous Alkmeonidou), 61 s.

³² Si potrebbe infatti proporre l'identificazione con Megakles Hippokratous II Alkmeonidou I: BERTI, *L'antroponimo* cit., 46 ss.

³³ BERTI, *Megakles, non eretrixzare!* cit.

³⁴ *Ath. Pol.*, XXI, 4: καὶ δημότας ἐποίησεν [sc. Clistene] ἀλλήλων τοὺς οἰκοῦντας ἐν ἑκάστῳ τῶν δήμων, ἵνα μὴ πατρόθεν προσαγορευόντες ἐξελέγχωσιν τοὺς νεοπολίτας, ἀλλὰ τῶν δήμων βαγαρωέωσιν ὅθεν καὶ καλοῦσιν Ἀθηναῖοι σφᾶς αἰτούς τῶν δήμων.

³⁵ Vd. n. precedente.

Il quinto capitolo (*Prosopographischer Katalog der auf Ostraka genannten Personen*) è costituito da un catalogo di tutti i nomi – ordinati alfabeticamente in caratteri latini e comprendenti anche quelli frammentari – graffiti sugli *ostraka* ateniesi. Il catalogo elenca non soltanto i nomi dei ‘candidati’ all’ostracismo, ma anche i patronimici e ogni altro idionimo aggiunto sui cocci. Per ogni antroponimo viene indicato il numero e la provenienza degli *ostraka* sui quali esso è attestato, i confronti onomastici e, laddove possibile, alcune ipotesi d’identificazione prosopografica. Rispetto al censimento pubblicato nel 1991³⁶, Brenne segnala un *ostrakon* proveniente dal Kerameikos con la legenda ΜΕΓΑΚΛΕΣ | ΣΟΓΕΝΙΔΣ ΑΙΓΙΑΙΕΥΣ³⁷ e aggiunge inoltre un cocchio conservato al *Kunsthistorisches Museum* di Vienna, probabilmente opera di un falsario e indirizzato contro un certo Lysias Eumorou Megareus³⁸.

Il sesto capitolo (*Systematische Untersuchung der auf Ostraka genannten Personen*) contiene diciannove tabelle molto dettagliate, in cui Brenne ha posto a confronto tutti i nomi graffiti sugli *ostraka* con quelli di omonimi personaggi, che hanno rivestito importanti cariche o funzioni pubbliche in Atene nel V secolo e che possono offrire lo spunto per identificazioni prosopografiche o parentali tra i ‘candidati’ alle *ostrakophoriai* e personaggi importanti della scena politica ateniese contemporanea all’applicazione dell’ostracismo. Le categorie, secondo le quali l’Autore ha operato la suddivisione, sono le seguenti: 1) cariche pubbliche (arconti eponimi, polemarchi, *basileis*, tesmoteti); 2) cariche militari (strateghi, ipparchi, filarchi, frurarchi); 3) ambasciatori; 4) firmatari della Pace di Nicia; 5) proponenti di decreti; 6) *tamiai*; 7) *hellenotamiai*; 8) nomi-*kalos*³⁹; 9) atleti; 10) incaricati di liturgie; 11) committenti e autori di offerte votive; 12) caduti. L’ultima parte del capitolo è costituita da una ripartizione, corredata di tabelle e alberi genealogici, dei ‘candidati’ all’ostracismo sulla base dell’appartenenza familiare.

Il settimo capitolo (*Zusammenfassung*) contiene le conclusioni, in cui vengono riassunti i dati, le proposte e le ipotesi dei capitoli precedenti e in cui si sottolinea in particolare la provenienza dei ‘candidati’ all’ostracismo dalla classe dirigente (*Führungsschicht*) e dall’aristocrazia ateniese.

L’ottavo capitolo, infine, è suddiviso in cinque appendici contenenti numerose tabelle molto dettagliate e riassuntive, dedicate a svariate tematiche: 1) *ostraka* dell’Agorà appartenenti alla *Phase 1*, precedente al 480 (*Agora-Ostraka der Phase 1 (vor 480 v. Chr.)*); 2) ‘candidati’ all’ostracismo suddivisi secondo la *phyle*, la regione e il demo di appartenenza (*Ostrakismos-‘Kandidaten’ nach Phylen, Region und Demos*); 3) riflessioni sull’analisi dei nomi come fonte storica (*Überlegungen zur*

³⁶ WILLEMSSEN-BRIENNI, *Verzeichnis* cit.,

³⁷ Vd. già BERTI, *L’antroponimo* cit., 20, 37 ss.

³⁸ Vd. già *ibid.*, 13 n. 8.

³⁹ Cfr. ora S. BRIENNI, *Indices zu Kalos-Namen*, Tyche, 15, 2000, 31-54.

Namenanalyse als historische Quelle); 4) indice alfabetico greco dei sostantivi, degli aggettivi e dei verbi dalle cui radici derivano gli antroponimi dei 'candidati' all'ostracismo (*Index der Namensteile von Namen auf Ostraka*); 5) elenco di tutti i 'candidati' all'ostracismo suddivisi per fasi cronologiche (*Stimmenverteilung*).

In conclusione, il volume di Brenne costituisce uno strumento fondamentale per la conoscenza di quel vasto 'strato dirigente' dal quale provenivano i 'candidati' alle *ostrakophoriai*, protagonisti della vita politica e sociale dell'Atene del V secolo. Inoltre, le numerose tabelle che corredano il volume sono il risultato del pregevole sforzo, da parte dell'Autore, di tradurre in termini statistici i dati ricavabili dai cocci ateniesi e, pur dovendo essere utilizzate con una certa cautela data la casualità dei ritrovamenti, rappresentano un ottimo punto di partenza per future e innovative ricerche sull'istituzione dell'ostracismo. L'edizione del catalogo degli *ostraka* del Kerameikos, che ora si attende dall'Autore, benché questi dichiarino che non apporterà grandi novità⁴⁰, resta esigenza imprescindibile per la prosecuzione degli studi sull'ostracismo.

⁴⁰ P. 15: «[...] eine wesentliche Änderung der Grundaussagen durch die vollständigere Materialaufnahme aber auch nicht zu erwarten ist».

MONICA BERTI